

PROVINCIA DI CREMONA
FONDAZIONE VACCHELLI
BIBLIOTECA DI PIADENA

LA COLLEZIONE VACCHELLI

9/04

**LINGUA E CULTURA INGLESE
NEL FONDO VACCHELLI
DELLA BIBLIOTECA DI PIADENA**

PIADENA
giugno 2004

**LINGUA E CULTURA INGLESE
NEL FONDO VACCHELLI
DELLA BIBLIOTECA DI PIADENA**

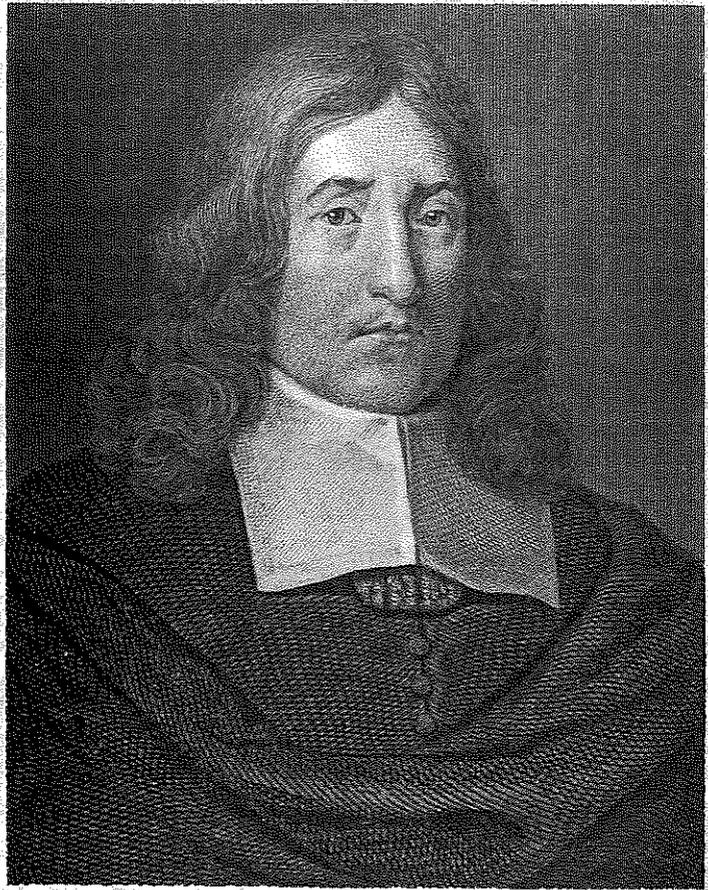
a cura di

Benedetta Notari

relatrice

Annalisa Zanola

*docente di Linguistica Inglese
presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia*



John Milton

Nel 1876 Henry Sweet, uno dei più illustri storici e filologi della lingua inglese (che Bernard Shaw adottò come modello per Henry Higgins nel suo 'Pigmalione', reso poi famoso dal musical 'My fair Lady'), notava che la diffusione e lo sviluppo di una lingua come l'inglese può essere rilevata da una serie considerevole di scritti diffusi dal nono secolo fino al momento in cui scriveva. Proprio Sweet incoraggiava e promuoveva tuttavia in quegli anni lo studio della lingua non solo sul piano storico-diacronico, a lui particolarmente caro, ma anche sul piano descrittivo-sincronico:

Before history must come a knowledge of what now exists. We must learn to observe things as they are without regard to their origin. (Prima della storia deve venire la conoscenza di ciò che esiste ora. Dobbiamo imparare ad osservare le cose così come sono, senza prestare attenzione alle loro origini).

L'affermazione appare provocatoria, soprattutto perché detta da uno studioso e storico della lingua inglese, e fu in realtà taciuta per oltre settant'anni, in sostanza fino a quando l'inglese iniziò la sua ascesa per raggiungere le colossali dimensioni di lingua internazionale che oggi tutti le riconosciamo. Tali parole tuttavia ben riflettono lo spirito pionieristico di alcune menti illuminate del diciannovesimo secolo, perlopiù uomini e donne di cultura con interessi eclettici e apertura al futuro. Crediamo che in tale categoria possa ben rientrare lo studioso Vacchelli.

Con molta lungimiranza il Fondo da lui creato risponde già a criteri di diacronia e sincronia degli studi linguistici, con uno spiccato interesse per la seconda delle due prospettive.



Percy Bysshe Shelley

Poco interessa nella formazione dell'autentico letterato del suo tempo il processo di sviluppo della lingua inglese nel corso dei secoli, quanto piuttosto lo status quaestionis relativo alla condizione attuale della medesima, alle sue condizioni d'uso presso chi scrive e chi legge un testo, sia esso un dizionario, una grammatica, una raccolta di testi o un saggio letterario.

Quanto ai contenuti privilegiati della sua preziosa raccolta di testi inglesi, nulla manca nella descrizione delle forme, dei suoni, della sintassi, del lessico della lingua che intende studiare. Le distinzioni che la lingua considerata opera a livello sonoro sono oggetto di analisi, così come le operazioni di costruzione della frase da semplice a complessa e le scelte da compiere a livello semantico. La metodologia adottata per tutti questi manuali è funzionale al suo utente, che è una persona colta, intelligente, piena di interessi, intenzionata a leggere, scrivere, ascoltare e comunicare in una lingua che gli è estranea. La ricerca paziente e meticolosa della dottoressa Notari ci ha aperto una porta su una parte preziosa del Fondo. Preziosa per il linguista, che riscopre il piacere di sentire l'entusiasmo dello studio dei suoi predecessori; preziosa per lo studente, che può capire quanto la motivazione sia importante per affrontare la lingua e la cultura straniere; preziosa per il letterato, che trova strumenti non sempre facili da reperire; preziosa per chiunque abbia sensibilità linguistica, perché percepisce il bello dello studiare una lingua come l'inglese in una biblioteca così apparentemente lontana ed isolata da un paese anglofono.

Annalisa Zanola



William Shakespeare

Esaminando la gran varietà di strumenti linguistici che il Fondo ci presenta non possiamo fare a meno di notare come il Vacchelli rappresenti esattamente la tipica figura del letterato dell'800. Innanzitutto deduciamo che, almeno per quanto riguarda le lingue, era un autodidatta. Lo dimostra il fatto di avere anche testi che insegnano la pronuncia. Il fatto poi di possedere dizionari bilingue in inglese e francese può essere indicativo del fatto che, essendo la sua una cultura prettamente francese, si trovasse più a suo agio con la lingua romanza (basti vedere la quantità di libri francesi presenti nel Fondo) tanto da utilizzarla spesso come punto di partenza per il suo studio dell'inglese. Comunque, al di là dello studio del francese o dell'inglese, scopriamo un uomo interessato alla *cultura* nel suo senso più ampio. Guardando il numero incredibile di testi posseduti da una sola persona, non si può fare a meno di notare il suo interesse per tutto ciò che è *libro, carta stampata*, per tutto ciò che poteva contribuire ad ampliare il proprio bagaglio culturale.

L'analisi qui presentata è stata ispirata alla mia tesi di laurea *Lingua e cultura inglese nel Fondo Vacchelli della biblioteca di Piacenza* discussa il 18 luglio 2003. Prima di analizzare nello specifico alcuni dei testi del Fondo Vacchelli mi sembra doveroso fare anche solo un breve accenno alla storia dei dizionari (e di seguito anche delle grammatiche), così da capire meglio quale sia l'argomento che stiamo trattando.

Da sempre molti studiosi sono convinti che per salvaguardare la lingua siano necessarie delle *accademie*, in cui uomini di cultura si impegnano per difenderla dai continui cambiamenti. In Italia per esempio troviamo la Accademia della Crusca, in Francia la *Académie française*, e così via per altri stati quali la Spagna, la Svezia, la Siria, l'Egitto, ecc. Anche in Inghilterra nel diciassettesimo secolo John Dryden e Daniel Defoe propongono una soluzione analoga. Allo stesso modo Jonathan Swift nel 1712 presenta una sua proposta dal titolo *Proposal for Correcting, Improving and Ascertaining the English Tongue*, lamentandosi che

Our language is extremely imperfect; that its daily improvements are by no means in proportion to its daily corruptions; that the pretenders to polish and refine it have chiefly multiplied abuses and absurdities.¹

Secondo Swift l'accademia avrebbe dovuto fissare il linguaggio in eterno. I suoi sostenitori sono tanti, ma non hanno successo, tanto più che è evidente che nemmeno le accademie francesi ed italiane riescono ad arrestare il naturale corso della lingua.

¹ D. Crystal, *The Cambridge Encyclopedia of Language*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987 (ed.1994), p. 4 (Trad.: [che] la nostra lingua è estremamente imperfetta; i suoi miglioramenti giornalieri non sono assolutamente in proporzione con i suoi giornalieri peggioramenti; che coloro che pretendono di lucidarla e raffinarla hanno principalmente moltiplicato gli abusi e le assurdità.)

Samuel Johnson, nella prefazione del suo dizionario infatti sottolinea l'inutilità di una tale accademia, soprattutto in Inghilterra dove trova *the spirit of English liberty* (lo spirito della libertà inglese) totalmente contrario ad una simile idea. Nel corso degli anni comunque questa proposta si ripresenta, senza però riscuotere alcun successo, anzi, al contrario, nel 18° secolo c'è un incredibile sviluppo di testi *individuali*, come le grammatiche e i dizionari.

I primi dizionari spesso erano in due o in più lingue e avevano lo scopo pratico di aiutare viaggiatori e missionari, oppure erano glossari che servivano alla gente per comprendere termini dialettali, rari o tecnici. Già nel quinto secolo a.C. in Grecia troviamo esempi di glosse che spiegavano le parole difficili di autori come Omero. Il primo dizionario in inglese è una glossa anglosassone che risale all'8° secolo, in cui i termini inglesi erano scritti tra le righe latine. Non è proprio corretto definire questi testi *dizionari*, sono più degli elenchi di parole. Un testo, per essere considerato un dizionario vero e proprio, deve essere caratterizzato da un certo ordine logico, uno per tutti, l'ordine alfabetico.

La definizione completa di dizionario di Crystal è

A dictionary is a reference book that lists the words of one or more languages, usually in alphabetical order, along with information about their spelling, pronunciation, grammatical status, meaning, history, and use. The process of compiling dictionaries is known as *lexicography*, and the people who carry out this task are *lexicographers*.²

La storia dei dizionari inglese è sostanzialmente caratterizzata dalla figura di Samuel Johnson e dalla sua opera *Dictionary of the English Language*.

This great dictionary was published in two volumes in 1755, and its influence on subsequent lexicography was unequalled. Noah Webster went so far as to compare Johnson's contribution to Newton's in mathematics.³

Il dizionario di Johnson è decisamente innovativo, cerca infatti di andare oltre i dizionari di vecchio stampo che tendevano ad elencare solo le parole difficili introducendo quante più parole possibili della lingua inglese. Considera le parole utilizzate nell'arco di tempo che va dal 1560 al 1660 ed esclude alcune categorie, come i nomi propri. Inoltre introduce una dimensione letteraria.

² *ibidem*, p. 108 (trad.: Un dizionario è un testo di riferimento che elenca le parole di una o più lingue, solitamente in ordine alfabetico, insieme ad informazioni sulla pronuncia, sul ruolo grammaticale, significato, storia ed utilizzo. Il processo di compilazione di un dizionario è conosciuto come lessicografia e le persone che hanno questo compito sono i lessicografi.)

³ *ibidem*, p. 109 (Trad.: Questo grande dizionario fu pubblicato in due volumi nel 1755 e la sua influenza sulla lessicografia posteriore è ineguagliabile. Noah Webster arrivò a confrontare il contributo di Johnson a quello di Newton in matematica.)

Nel 1612 l'Accademia della Crusca produce il suo dizionario, per la prima volta compilato da un team di collaboratori. Il diciassettesimo secolo vede la fioritura di numerosi dizionari poliglotti, anche grazie all'ampliamento mondiale del commercio. Nel 1856 Larousse dà il via ad una nuova tendenza: i dizionari specialistici ed enciclopedici, per esempio quelli dialettali o tecnici. Solo nel ventesimo secolo la lessicografia diventa materia di studio, sotto l'influenza della linguistica e la spinta delle nascenti società accademiche, quali la *Dictionary Society of North America* (società di dizionari dell'America settentrionale) e la *European Association for Lexicography (EURALEX)* (associazione europea per la lessicografia). Dagli anni settanta poi è in corso un continuo aggiornamento delle opere precedenti, nel tentativo di migliorarsi sempre di più e di incontrare più da vicino i nuovi bisogni di questa età *language-conscious* (consapevole della lingua). Naturalmente continuano i dizionari tecnici; Crystal cita per esempio i dizionari per l'insegnamento delle lingue straniere, i dizionari di linguistica, di medicina e di chimica. Inoltre c'è in atto la tendenza ad inserire nei vocabolari sempre più termini del linguaggio parlato, atteggiamento che è in totale contrapposizione con gli scopi dei primi dizionari.

Tra i numerosi dizionari del Vacchelli ne troviamo proprio uno, il *Dizionario Italiano ed Inglese* di Baretto, che subito nella prefazione motiva la sua ragione d'essere con la teoria sopradetta.

E poiché accade che tutte le Lingue vive acquistano ognindi' nuove voci, e nuovi modi di dire, onde hanno bisogno di *Vocabolari* sempre più scelti, e squisiti, i quali ne agevolino allo studioso l'intelligenza, perciò, seguitando i ponderati lavori di JOHNSON, e di altri cospicui Letterati insieme e Filosofi contemporanei, noi nel ristampare nitidamente questo celebratissimo *Dizionario*, oltre a correggere parecchi errori, che si leggono nelle precedenti Edizioni, e rettificare per quanto era possibile la corrispondenza delle significazioni de *vocaboli* delle due Lingue nel senso proprio e nel figurato, e togliere le inesattezze d'ogni maniera, che s'incontrano nelle passate stampe o per tipografica incuria o per mancamento del rinomato comunque ed eruditissimo Compilatore, a maggior lustro e pregevolezza abbiamo aggiunto, e posto a suo luogo molti nuovi vocaboli, e specialmente concernenti la Marina, e il Commercio, come quelli che erano forse i più desiderati dagli Intendenti; ed in un' *appendice* separata, i nomi propri che sono più in uso, si' d'uomini, che di donne, ed i principali nomi geografici.

Lo stesso vale per il testo di Melzi *Nuovo dizionario inglese-italiano e italiano-inglese: commerciale, scientifico, tecnico, militare, marinaresco, etc..* Nella prefazione troviamo quasi lo stesso appunto:

ARRICCHITO 1.° D'un gran numero di locuzioni proprie delle due lingue; 2.° D'un gran numero d'esempi; 3.° Delle voci dell'uso toscano; 4.° Della retta pronunzia delle parole; 5.° Dei vocaboli antiquati; 6.° D'un dizionario di nomi proprii, si' personali che storici, geografici e mitologici.

L'autore inoltre ci tiene a precisare che l'idea di un dizionario in inglese era partita dai suoi studenti e dai suoi colleghi professori, dopo che avevano notato il grande successo con cui era stato accolto il suo dizionario francese-italiano

*"Bravo! Professore, Ella, che ci ha dato il migliore dei dizionari francesi italiani, perché non pubblica un Dizionario inglese-italiano, compilato con lo stesso sistema? Ella, certo, non ignora che manca in Italia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, un Dizionario per uso delle tre nazioni, compilato non solo con spirito moderno, e tale da soddisfare i bisogni dell'età che corre, ma che, al prezzo modesto, alla comodità del formato, aggiunga pure il pregio di contenere l'immensa mole linguistica sparsa in dizionari troppo grossi o troppo costosi. Lo faccia Lei co-desto Nuovo Dizionario, lo faccia Lei"*⁴

L'autore prende come punto di partenza per l'elenco dei termini i dizionari più illustri del periodo, aggiungendo la pronunzia figurata, la *classificazione dei significati (significati scientifici, tecnici, commerciali, di arti e mestieri, linguaggio figurato, etc.)*, *voci dell'uso toscano e vocaboli antiquati, esempi e locuzioni, nomi propri e abbreviazioni d'uso generale.*

Troviamo poi testi come quello di Jaschke, *Conversational Dictionary English-Italian*, dedicato ai viaggiatori di lingua inglese. Secondo le parole dell'autore infatti, il dizionario si rivolge a turisti piuttosto che agli studenti, in quanto vuole essere un efficace aiuto per coloro che visitano l'Italia (funge anche da guida turistica).

In addition to the proper equivalents for an English word which one expects to find in a good dictionary, we have arranged, under their more prominent words, a number of useful phrases in such a manner that they may be readily found. These phrases in addition to the numerous footnotes, have been framed with a view to supplying explanations and hints regarding the manners and customs of the country, which are of great interest and assistance to a traveller, but which even the most compendious guidebooks ignore. It will be said that many of the notes are beyond the scope of a Dictionary: this I readily admit, but at the same time must express the conviction that the book loses nothing by their presence.⁵

⁴ B. Melzi, *Nuovo dizionario inglese-italiano e italiano-inglese commerciale, scientifico, tecnico, militare, marinaro, ecc.*, Milano, Fratelli Treves Editori, 1910, p. v

⁵ R. Jaschke, *Conversational Dictionary English-Italian*, London, W. Lockwood & Co., 188-?, p.VIII (Trad.: Oltre ai corretti equivalenti della parola inglese che uno si aspetta di trovare in un buon dizionario, abbiamo aggiunto anche parecchie frasi utili relative alle parole più importanti in modo tale che possano essere facilmente trovate. Queste frasi, insieme alle numerose note a piè di pagina, sono state ideate con lo scopo di fornire spiegazioni e accenni riguardo agli usi e costumi del paese [Italia]. Esse sono di grande interesse e aiuto per un viaggiatore, ma persino le più concise guide turistiche le ignorano. Va detto che molte delle note vanno oltre il compito di un dizionario: lo ammetto, ma allo stesso tempo devo esprimere la convinzione che la loro presenza non sia di alcun intralcio al libro.)

Un esempio di quanto detto:

bread pane

That of Prato is considered the best in Italy. In Venice there is, besides the French bread (*pan francese*) and black bread (*pan nero*), also maize-bread. In Turin restaurants bread is replaced by the grissini, very thin, long flutes.⁶

Da notare la sezione dedicata alle *Usual street calls* (le comuni grida da strada), dove vengono spiegate al lettore inglese determinate espressioni tipiche italiane, ad esempio:

lo mellonaro, "the water-melon man" in Naples; in Florence the water-melon is called *cocomero*, in Venice *anguria*, in Naples *mellone*. Their qualities, their freshness (because they have been lying in ice), their fire (because they have red flesh), their beauty (because they come from Castellammare) are praised in the most extravagant language, accompanied by mad grimaces: these costers do not hesitate to compare their fruit with sun and moon, nay, with volcanic mountains.⁷

Anche per i dizionari monolingue vale lo stesso discorso. L'attenzione degli autori è tutta incentrata allo *stare al passo con i tempi*. La preoccupazione è sostanzialmente quella di correggere gli errori delle precedenti edizioni. Nel *Nuttal's Standard Dictionary*, dopo una lunga spiegazione di quello che era stato modificato, l'autore solleva una questione decisamente interessante: quale dialetto inglese scegliere come *standard*?

The pronunciation of the English language, like that of all living languages, [...] is in a great measure arbitrary. It is exposed to the caprices of fashion and taste. It is liable to change from one age to another; and it varies more or less, not only in the different and distantly separated countries in which it is spoken, but also in the different divisions and dialectics of the same country. No two speakers or orthoepists, though inhabitants of the same place, would be likely to agree in the pronunciation of all its words. The standard of pronunciation is not the authority of any dictionary, or of any orthoepist; but it is the present usage of literary and well-bred society. The question may be asked, Where is this standard to be sought, or this usage to be ascertained?

⁶ *ibidem*, p.48 (Trad.: Quello [il pane] di Prato è considerato come il migliore in Italia. A Venezia, oltre al pane francese e il pane nero, c'è il pane con il granoturco. Nei ristoranti di Torino il pane è sostituito dai grissini, dalla forma di un flauto molto sottile e allungato)

⁷ *ibidem*, p. 401/402 (Trad.: *lo mellonaro* a Napoli; a Firenze il *water-melon* è chiamato *cocomero*, a Venezia *anguria* e a Napoli *mellone*. La loro qualità, la loro freschezza (venivano tenuti a lungo nel ghiaccio), il loro fuoco (hanno la polpa rossa), la loro bellezza (poiché vengono da Castellammare) vengono elogiati con i termini più stravaganti, accompagnati da smorfie spiritose: questi venditori ambulanti non esitano a comparare i loro frutti con il sole e la luna, anzi, con le montagne vulcaniche.)

To this it may be answered, that London is the great metropolis of English literature, and that it has an incomparably greater influence than any other city in giving law, in relation to style and pronunciation, to the many millions who write and speak the language.⁸

Simile a quelli finora citati è *The New American Webster Dictionary*. A prima vista il titolo di questo dizionario potrebbe ingannare sull'identità del curatore, ma basta leggere il sottotitolo per capire che il dizionario è, in effetti, diverso da quello che ci si aspettava:

The New American Webster Dictionary is an entirely new and original work. As an American dictionary, it is based on the principles of spelling and pronunciation introduced by Noah Webster; but this dictionary is not published by the original publishers of Webster's dictionaries, or by their successors.⁹

La sua funzione è totalmente assimilabile con quello già detto:

The purpose of this dictionary is to supply the spelling, syllabication and pronunciation of the most useful English words, and to define their principal meanings. This is an original dictionary. The editors have consulted its many worthy predecessors, but every word has been newly scrutinized and every definition has been newly written. Like every other American dictionary, this one follows the basic principles of Noah Webster – principles that might best be characterized as "Americanization" of the traditions of the English language.¹⁰

I dizionari poi tendono ad essere sempre i più completi possibile, introducendo tanti argomenti che possono anche andare al di là dello standard richiesto da un dizionario tipo. Un esempio è il testo di Pelo *New Universal Graphic Dictionary of the English Language Self-Pronouncing*, dizionario monolingue americano, che contiene numerose illustrazioni e appendici, quali *Common American Insects* (insetti comuni americani),

⁸ *Nuttal's Standard Dictionary*, (New Ed., revised, extended and improved throughout by James Wood), London, Frederick Warne and Co., 1898, p.ix (Trad.: La pronuncia della lingua inglese, come quella di tutte le lingue vive, [...] è in gran misura arbitraria. È esposta ai capricci della moda e del gusto. È soggetta a cambiare da un periodo all'altro, e varia più o meno, non solo tra i paesi diversi e distanti in cui è parlata, ma anche tra le differenti divisioni (polit. in G.B., Ragazzini, *Dizionario inglese-italiano italiano-inglese*, (terza edizione), Bologna, Zanichelli) e dialetti della stessa regione. Non possiamo trovare due parlanti o due ortoepisti, sebbene abitanti dello stesso luogo, che siano concordi sulla pronuncia di tutte le parole. Nessun dizionario è autorevole per quanto riguarda la pronuncia standard, né tanto meno un ortoepista. Lo è l'uso che ne fa la comunità letteraria 'per bene'. La domanda che ci si può porre è: dove si può cercare questo standard o dove si può accertare questo utilizzo? A questo si può rispondere dicendo che Londra è la grande metropoli della letteratura inglese e ha un'influenza notevolmente superiore a tutte le altre città nel dettare legge ai molti milioni di persone che scrivono e parlano in questa lingua in fatto di stile e pronuncia.)

⁹ *The New American Webster Dictionary*, New York, The New American Library, 1951 (Trad.: *Il New American Webster Dictionary* è un'opera interamente nuova ed originale. Essendo un dizionario americano, è basato sui principi dello spelling e della pronuncia introdotti da Noah Webster, ma questo dizionario non è pubblicato né dall'editore originale dei dizionari Webster né dai suoi successori.)

¹⁰ *ibidem*, p.4 (Trad.: Lo scopo di questo dizionario è di fornire lo spelling, la divisione in sillabe e la pronuncia delle parole inglesi più utili, e di definire i loro significati principali. Questa è una edizione originale. Gli editori hanno consultato i loro molti degni predecessori, ma ogni parola è stata nuovamente esaminata con attenzione e ogni definizione è stata nuovamente riscritta. Come ogni altro dizionario americano, anche questo segue i principi basilari di Noah Webster, principi che possono meglio essere caratterizzati come "americanizzazione" della tradizione della lingua inglese)

American Tree Leaves, Flowers and Fruits (foglie, fiori e frutti degli alberi americani), *Common Sea Shells and Skeletons of Sea Animals* (comuni conchiglie di mare e scheletri di animali marittimi), *Dictionary of Prefixes and Suffixes* (dizionari dei prefissi e dei suffissi), *Key to Pronunciation* (chiavi per la pronuncia), *Dictionary of Mythological and Classical Names* (dizionario dei nomi classici e mitologici), *Principal Mythological Characters* (i principali personaggi mitologici), *Foreign Words and Phrases, Frequently Occurring in English Literature, Including Proverbs, Colloquial Expressions, Mottoes of States and Nations, Current War Expression* (parole e frasi straniere che ritroviamo di frequente nella letteratura inglese, compresi i proverbi, espressioni colloquiali, motti di stati e nazioni, espressioni correnti di guerra), *Names and Places* (nomi e luoghi), *Jewish Calendar* (calendario ebreo), *Glossary of Business Terms* (glossario dei termini commerciali), *Dictionary of English Christian Names of Men and Women with their Derivation and Meaning* (dizionario dei nomi cristiani inglesi maschili e femminili con la loro derivazione e significato), *Abbreviations used in Writing and Printing* (abbreviazioni nella scrittura e nella stampa), *Dictionary of Forms of Address, used in Ceremonious Communications with Persons of Title or Official Position* (dizionario delle forme con cui ci si indirizza a qualcuno, usate nelle comunicazioni solenni con persone con un titolo nobiliare o con una posizione ufficiale) e tanto altro ancora.

Nel Fondo Vacchelli sono anche presenti altre tipologie di dizionari, come i due dizionari redatti in quattro lingue, *Petit dictionnaire pratique en quatre langues: français, anglais, allemand, italien* di Wessely e *Manuel de conversation en français, en allemand, en anglais et en italien: à l'usage des écoles et des voyageurs* di Connor. Il primo è organizzato in maniera molto schematica: è semplicemente un susseguirsi di termini, prima il francese, poi la sua traduzione in inglese, tedesco e infine in italiano. Il secondo è più curato in quanto

Questo lavoro ha un doppio scopo.

Da una parte è destinato a facilitare i rapporti del viaggiatore e del commerciante con l'estero; dall'altra parte, servendo come manuale nelle scuole, deve aiutare lo scolaro ad appropriarsi comodamente e prontamente la lingua usata della conversazione.¹¹

L'autore non si limita infatti ad un elenco, ma presenta una grandissima varietà di argomenti, quali dialoghi, saggi di lettere, proverbi e quanto altro per andare incontro a qualsiasi esigenza dell'utente.

¹¹ J. Connor, *Manuel de conversation en français, en allemand, en anglais et en italien: à l'usage des écoles et des voyageurs*, Paris, London, 1902

Credo sia anche significativo accennare alla organizzazione grafica del testo: ogni facciata è divisa in due colonne, in modo tale che, a libro aperto, abbiamo sotto gli occhi quattro colonne, una per lingua. Il lettore può così avere una panoramica generale e leggere ciascuna frase nelle quattro lingue

Voulez-vous du pain blanc ou du pain bis ?

Wollen Sie Weißbrot oder Schwarzbrot ?

Will you take white or brown bread?

Vuole del pan bianco o del pane nero? ¹²

Da ultimo troviamo un dizionario specialistico, *Lempriere's Classical Dictionary of Proper Names Mentioned in Ancient Authors with a Chronological Table*, che tratta appunto dei nomi propri, di persona, di città, di stati, ecc. menzionati dagli autori antichi.

Passando al discorso delle grammatiche mi sembra doverosa una breve panoramica sulle diverse tipologie. David Crystal ne presenta sei:

Descriptive grammar An approach that describes the grammatical constructions that are used in a language, without making any evaluative judgments about their standing in society. These grammars are commonplace in linguistics, where it is standard practice to investigate a 'corpus' of spoken or written material, and to describe in detail the patterns it contains.

Pedagogical grammar A book specifically designed for teaching a foreign language, or for developing an awareness of the mother tongue. Such 'teaching grammars' are widely used in schools, so much so that many people have only one meaning for the term 'grammar': a grammar book.

Prescriptive grammar A manual that focuses on constructions where usage is divided, and lays down rules governing the socially correct use of language. These grammars were a formative influence on language attitudes in Europe and America during the 18th and 19th centuries. [...]

Reference grammar A grammatical description that tries to be as comprehensive as possible, so that it can act as a reference book for those interested in establishing grammatical facts (in much the same way as a dictionary is used as a 'reference lexicon'). [...]

Theoretical grammar An approach that goes beyond the study of individual languages, to determine what constructs are needed in order to do any kind of grammatical analysis, and how these can be applied consistently in the investigation of a human language. It is thus a central notion in any investigation of linguistic universals.

Traditional grammar A term often used to summarize the range of attitudes and methods found in the period of grammatical study before the advent of linguistic science.

¹² *ibidem*, p.280/281

The 'tradition' in question is over 2,000 years old, and includes the work of classical Greek and Roman grammarians, Renaissance writers, and 18th-century prescriptive grammarians. It is difficult to generalize about such a wide variety of approaches, but linguists generally use the term pejoratively, identifying an unscientific approach to grammatical study, in which languages were analysed in terms of Latin, with scant regard for empirical facts. However, many basic notions used by modern approaches can be found in these earlier writings, and there is now fresh interest in the study of traditional grammar, as part of the history of linguistic ideas.¹³

Per quanto riguarda la riflessione che intendo fare in questa sede, ho pensato di presentare solo quelle grammatiche che, a mio avviso, posso risultare più originali e curiose e che ci permettono di approfondire un discorso che va anche al di là di una questione puramente linguistica.

Ne è un esempio la *Raccolta di Modi di Dire Italiani ed Inglesti* di Baretti. Secondo l'editore la lingua italiana in quel periodo stava subendo profonde modifiche, soprattutto in ambito familiare e quindi ripropone un'opera sconosciuta del 1775 con la speranza che gli italiani imparino meglio sia la loro lingua che quella inglese, lingua *ora più che mai tenuta in pregio e coltivata in Europa*.¹⁴

¹³ D. Crystal, *The Cambridge Encyclopedia of Language*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987 (Trad.: Grammatica Descrittiva: è un approccio che descrive le costruzioni grammaticali usate nella lingua senza fare alcuna considerazione riguardo al loro ruolo nelle società. Queste grammatiche sono comuni in linguistica, dove lo scopo è quello di investigare un corpus di materiale parlato o scritto e di descrivere nel dettaglio gli esempi che contiene. Grammatica pedagogica: è un testo designato specificatamente per insegnare una lingua straniera o per sviluppare una coscienza della propria madre lingua. Queste "grammatiche di insegnamento" sono ampiamente usate nelle scuole così che molta gente conosce solo un significato del termine "grammatica": un testo di grammatica. Grammatica normativa: è un manuale che si focalizza sulle costruzioni il cui impiego implica pareri contrastanti e determina le regole dell'utilizzo corretto della lingua. Queste grammatiche ebbero un'influenza formativa nelle attitudini linguistiche in Europa e America durante il diciottesimo e diciannovesimo secolo. [...]. Grammatica di consultazione: è una descrizione grammaticale che cerca di essere il più completa possibile così da funzionare come testo di consultazione per coloro che sono interessati alla istituzionalizzazione dei fatti grammaticali (più o meno come un dizionario è utilizzato come "dizionario di riferimento"). [...]. Grammatica teoretica: è un approccio che va oltre lo studio dei linguaggi individuali e determina quali costruzioni sono richieste per fare una qualsiasi analisi grammaticale e come queste possono essere applicate in maniera consistente nello studio del linguaggio umano. È così una nozione centrale in qualsiasi investigazione di universali linguistici. Grammatica tradizionale: è un termine spesso usato per raggruppare la gamma di attitudini e metodi del periodo degli studi grammaticali che precede l'avvento della scienza linguistica. La tradizione in questione ha più di 2000 anni e include i lavori dei grammatici classici greci e latini, degli scrittori del Rinascimento e dei grammatici normativi del diciottesimo secolo. È difficile generalizzare una così grande varietà di approcci, ma di solito i linguisti usano il termine in senso peggiorativo, identificando un approccio non-scientifico allo studio della grammatica, in cui le lingue erano analizzate in base al latino, con scarso riguardo per i fatti empirici. Tuttavia molte nozioni basilari utilizzate negli approcci moderni possono essere ritrovate in questi primi scritti, e c'è ora un rinnovato interesse nello studio della grammatica tradizionale, come parte della storia delle idee linguistiche.)

¹⁴ G. Baretti, *Raccolta di modi di dire italiani ed inglesi*, (1^a ed. Livornese interamente riveduta e corretta secondo le regole della moderna ortografia e pubblicata per cura di F.S.T.), Livorno, presso Tesi e Wanbergher, 1836, p.v

Un altro testo curioso è *The Picture-book: metodo praticissimo per la conversazione in inglese* di Sardo. Il testo si apre con la prefazione, in cui l'autore spiega quali sono le difficoltà maggiori per chi intraprende lo studio di una lingua e fornisce alcuni validi suggerimenti per risolvere il problema:

Fornite al discente un gran numero di parole e di frasi le più necessarie, le più utili, le più comuni, sicché egli le abbia pronte a sua disposizione, come il bisogno se ne presenti, e avrete – se egli conosce discretamente i rudimenti della grammatica – un parlante spedito e preciso che sa farsi comprendere e sa configurare il suo pensiero secondo le norme della lingua che lo chiamate a studiare.¹⁵

Il testo

È diviso in lezioni di cui ciascuna rappresenta appunto una famiglia d'idee e quindi di parole affini per significato, uso, contenuto concettuale. Ciascuna lezione poi consta di una tavola di disegni a sinistra, a cui corrisponde, nella facciata di destra, la relativa nomenclatura: corredato ciascun vocabolo della propria per quanto succinta definizione. Ad ogni vocabolo della nomenclatura poi si uniscono, in gruppi di formazione spontaneamente associativa, altri vocaboli affini, frasi caratteristiche, espressioni idiomatiche, che tutte quante coincidono, sebbene diverse, nella unità del fondo logico da cui traggono origine. [...].¹⁶

L'autore dedica anche una pagina alla spiegazione di come deve essere svolta una lezione e di come sia invece il lavoro a casa e la revisione in classe la lezione successiva. Le letture presentate sono incentrate sugli argomenti più svariati: si va dalle operazioni matematiche e le forme geometriche a come funziona il sistema di istruzione in Inghilterra, passando per gli elementi costituenti una casa (la porta di ingresso, la lavanderia, ...), l'interno di una stanza (sia di una casa fatta di neve, *houses made of snow*, o di un albergo), fino ad arrivare a suggerire come comportarsi dalla parrucchiera, in profumeria, dal sarto o dal calzolaio, senza tralasciare le tradizioni culinarie inglesi comprensive del rito del tè.

Altro testo è *The Right Phrase in the Right Place: Fraseologia inglese e correlativa antologia di letture moderne per gli alunni delle scuole medie e commerciali* di Barera. Nella prefazione l'autore cita i *Dialogues*¹⁷ di Baretti indirizzati al pubblico inglese, ma prende le distanze movendo qualche critica. Baretti aveva puntato molto sulla varietà dei vocaboli, definendola il punto di partenza per l'acquisizione di una lingua. Barera non è dello stesso parere, poiché lo studente spesso

ignora la fraseologia idiomatica che infiora tanta parte di una lingua viva anche e soprattutto negli argomenti che hanno rapporto colle vicende più banali della vita quotidiana. Si parla e scrive "a frasi" e non attraverso una successione di singoli vocaboli presi a uno a uno colle pinzette della memoria.¹⁸

¹⁵ A. Sardo, *The Picture-book: metodo praticissimo per la conversazione in inglese*, (con disegni di A. Bea), Città di Castello, S. Lapi, 1933, p.v

¹⁶ *ibidem*, p. vi

¹⁷ G. Baretti, *op.cit.*

¹⁸ E. Barera, *The Right Phrase in the Right Place: fraseologia inglese e correlativa antologia di letture moderne per gli alunni delle scuole medie e commerciali*, Carlo Signorelli, Milano, 1942, p.3

L'autore propone quindi alcuni miglioramenti:

mi parve, dunque, necessario di colmare una lacuna che io ho sempre riscontrata nei nostri libri scolastici per l'insegnamento della lingua inglese, raccogliendo, argomento per argomento, una copiosa fraseologia alternata con letture moderne, in modo da fornire ai nostri giovani un materiale, per così dire, in opera e col quale si debbano familiarizzare quasi senza avvedersene.¹⁹

Anche in questo testo le letture toccano gli argomenti più disparati: la scuola, il tempo meteorologico, la salute, il viaggiare, la società moderna, la legge e la giustizia, la guerra, lo sport, il teatro, la politica e l'economia.

Troviamo poi un'opera di Orlandi dal titolo *Voices of the English-speaking World: Antologia dei grandi scrittori inglesi ed americani*. Nonostante il titolo questo non è un comune libro di letteratura. Presenta infatti tutte le principali testimonianze della letteratura inglese ed americana e allo stesso tempo è un libro di lettura dedicato agli studenti delle Scuole Medie, essendo stati privilegiati i testi più semplici, così da permettere al lettore principiante una comprensione immediata. Per facilitare ulteriormente, il testo è arricchito da numerose note, utili per capire i passi più difficili.

Sempre per rimanere in ambito letterario troviamo *Antologia inglese: per il primo insegnamento della lingua* di Pioli. Nella prefazione:

Scopo della presente compilazione è stato, da parte della Casa editrice, di fornire agli alunni dei corsi secondari inferiori e biennali uno scelto materiale di lettura e traduzione di prose e poesie inglesi, di ampiezza proporzionata, ed elementare nella forma e nei concetti: ricca di note filosofiche e lessicali, si' da diminuire le difficoltà morfologiche e sintattiche e ridurre al minimo il bisogno di consultare il dizionario. Ciò ha richiesto un'accurata selezione del materiale più noto e rappresentativo della ricca letteratura inglese e americana, per una scelta di facili e accessibili prose e poesie rispondenti alla capacità, ai sentimenti e alle idee di fanciulli e adolescenti.²⁰

Per quanto riguarda i testi di autori inglesi, il primo da menzionare è *The Intermediate English Grammar for the Use of Schools and Collages* di Hart. Il libro è dedicato agli studenti della scuola secondaria e delle università, ma anche con l'intento di preparare coloro che stanno diventando insegnanti e altri per i loro vari esami in inglese. [...] Una notevole attenzione è stata dedicata alla disposizione del materiale, così da permettere all'occhio di assistere completamente e il più possibile alla memoria.²¹

È inoltre specificato che sarà prestata una particolare attenzione alle difficoltà degli studenti stranieri

L'autore ha avuto per molti anni tra i suoi alunni studenti stranieri di molte nazionalità, francesi, tedeschi, italiani, spagnoli, norvegesi e giapponesi. Le numerose difficoltà incontrate da questi durante il loro studio dell'inglese sono state attentamente rilevate e spiegate con abbondanti esempi.²²

¹⁹ *ibidem*, p. 6

²⁰ G. Pioli, *Antologia inglese: per il primo insegnamento della lingua*, Milano, Garzanti stampa 1947, p. 5

²¹ Charles Hart, *The Intermediate English Grammar for the Use of Schools and Colleges*, London, Hachette and Co., 1901, p. v

²² *ibidem*, p. vi

Sempre nella parte introduttiva è presentato l'indice, seguito da un breve accenno alle origini della lingua inglese, dove il lettore può anche trovare esempi di termini celtici ancora presenti nel Modern English del 1901. L'autore prosegue elencando alcuni *Pure English Elements* (elementi di inglese puro) e parole di origine latina, greca, scandinava, che l'inglese ha fatto proprie. È presentato inoltre un ulteriore elenco di *Miscellaneous Words from Various Sources* (miscellanea di parole di varie fonti): oltre alle lingue più comuni (francese, tedesco, italiano e spagnolo) sono citati termini arabi, cinesi, olandesi, ebrei, indù, malesi, persiani, portoghesi e turchi.

Un altro testo a mio avviso molto particolare è quello di Witherspoon *Common Errors in English and How to Avoid Them*: secondo l'autore

questo libro è stato organizzato in modo tale da permettere al lettore di rivolgersi facilmente alla parola o frase riguardo cui è in dubbio. Se il problema riguarda il significato esatto di una parola o di una frase, si può trovare l'analisi nella parte uno. Se il problema è quello della pronuncia corretta, la risposta si può trovare nella seconda parte. Per una domanda riguardante lo spelling o per entrare a conoscenza dei vari suggerimenti per ricordare lo spelling corretto, il lettore deve rivolgersi alla terza parte. Dal momento che le incertezze riguardanti i nomi propri spesso implicano sia la pronuncia sia lo spelling, si troverà nella quarta parte una sezione separata dedicata ai nomi propri. Le parole e le espressioni straniere di frequente introdotte nell'inglese scritto e parlato sono presentate con le loro pronunce e significati accettati nella quinta parte.²³

Nella compilazione del testo sono state seguite le regole autorevoli della pronuncia dell'inglese standard, anche se questo non ha la pretesa di essere un libro di grammatica dal momento che si limita solamente a chiarire le idee sulle regole basilari.

Nel Fondo troviamo poi un testo che permette di imparare da soli la lingua inglese ed è dedicato proprio a tutti, dal momento che le indicazioni sono in spagnolo, francese, italiano, portoghese e tedesco. È *English Through Pictures (A Self Teaching Way Into English)* di Richards:

Eccovi un libro col quale s'impara l'inglese nel modo più rapido, più piacevole e più facile – per mezzo di figure. L'inglese insegnato in questo libro è il Basic English, ossia una lista limitata di parole inglesi, scelte con il principio sistematico – il minor numero di parole inglesi che nel loro insieme copriranno tutto il campo delle attività e degli interessi umani.²⁴

Le parole inglesi utilizzate sono quelle che permettono di esprimere il maggior numero di cose, dai bisogni pratici a quelli intellettuali:

nell'impararle imparerete qualcosa che potrete usare e userete di continuo da una frase all'altra mentre starete imparando l'inglese, e così non correrete il rischio di dimenticarle.²⁵

²³ A. Witherspoon, *Common Errors in English and How to Avoid Them*, Philadelphia, The Blakiston Company, Copyright 1943, p. v (Traduzione dalla prefazione)

²⁴ I.A. Richards, *English Through Pictures: a Self-teaching Way into English*, New York, Pocket Books, 1946, p. xiii

²⁵ *ibidem*, p.xiii

Il *Basic English*, l'inglese base utilizzato nel testo, è costituito da pochissime parole, 850 per la precisione, anche se in questo volume ne sono presentate solo 494.

Il significato delle parole e delle proposizioni è spiegato per mezzo di figure (omini stilizzati) e la pronuncia per mezzo di una trascrizione fonetica. Infine il testo offre anche alcuni cenni di grammatica e qualche osservazione sulla pronuncia. Nella parte conclusiva è spiegato il suono delle parole inglesi tramite una tabella che indica la parola seguita dalla trascrizione fonetica nelle cinque lingue.

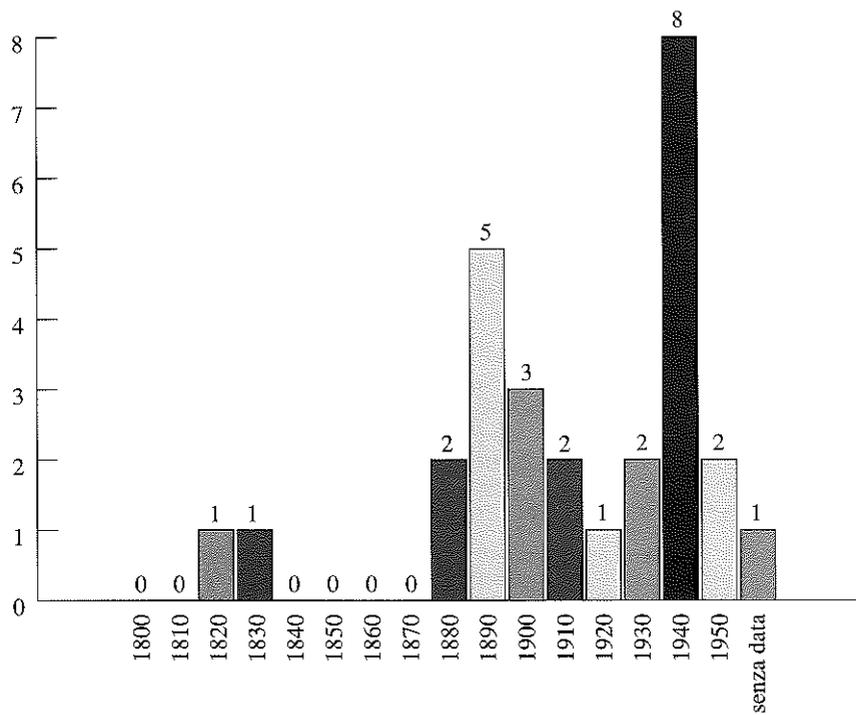
Un altro testo particolare è *English Idioms and How To Use Them* di McMordie. Il testo inizia con la prefazione a cura dell'autore. È subito spiegato cosa si debba intendere col termine *idiom*. Secondo quando spiegato è utilizzato in senso molto ampio. Include infatti significati peculiari di parole ed espressioni che dato il loro lungo utilizzo si sono stabilite nella lingua inglese. Come visto anche nei libri precedenti, questo si propone di aiutare sia gli insegnanti che gli studenti, con un particolare occhio di riguardo verso gli studenti indiani, tante volte costretti ad imparare la lingua inglese attraverso manuali economici ma strutturati male.

Una cosa assolutamente interessante è come l'autore sottolinei quanto sia importante l'impostazione "mentale" e culturale di un popolo per capire fino in fondo come funzioni una lingua. Ad esempio in un estratto spiega che l'*idiom* inglese richiede che un parlante dica *he and I* (egli ed io), non *I and he* (io ed egli), come nell'espressione *he and I walked into the garden* (egli ed io passeggiavamo per il giardino). Uno studente indiano che seguisse l'idioma della sua lingua sarebbe portato a dire *I and he walked into the garden* (io e lui passeggiavamo per il giardino): la frase inglese è comunque grammaticalmente corretta, ma è sbagliata *idiomaticamente*. Ed effettivamente non è semplice spiegare perché si dica *make a journey* e non *make a walk*, ma *take a walk*. Uno dei suggerimenti che dà l'autore ai suoi lettori è quello di leggere il più possibile e di non sprecare le opportunità di conversazione con un *English gentleman* nello sforzo di memorizzare le espressioni idiomatiche di uso più comune. Effettivamente se pensiamo alla valenza che hanno queste espressioni nella lingua inglese non possiamo fare a meno di capire l'importanza di un testo simile. È praticamente fondamentale per la conversazione inglese.

Da ultimo cito il libro di Flaxman intitolato *Hand-book of English and German Conversation*. Come dice il titolo è un manuale di conversazione inglese per viaggiatori tedeschi ed inglesi, ma è scritto tutto in tedesco. La cosa curiosa è che noi non sappiamo se il Vacchelli fosse interessato o comunque conoscesse la lingua tedesca o se l'avesse comprato, e l'ipotesi mi sembra quella più verosimile, giusto per arricchire la sua biblioteca.

Benedetta Notari

anni di pubblicazione
TESTI DI LINGUISTICA



DIZIONARI

AUTORI ITALIANI

G. Baretti

Dizionario italiano ed inglese (2 volumi)

1^a edizione, Livorno, Dalla Tipografia di G. P. Pozzolini e Co., 1828-1829

F 41/1-2

Diventato rarissimo il Dizionario delle due Lingue Inglese e Italiana, che compilò sul cadere del secolo scorso Giuseppe Baretti, accolto con tanto favore dagli Amatori dell'uno e dell'altro Idioma, ... , ci siamo accinti ben volentieri all'impresa di ristamparlo [...] E poichè accade che tutte le Lingue vive acquistano ognindi' nuove voci, e nuovi modi di dire, onde hanno bisogno di Vocabolari sempre più scelti, e squisiti, i quali ne agevolino allo studioso l'intelligenza, perciò, seguitando i ponderati lavori di JOHNSON, e di altri cospicui Letterati insieme e Filosofi contemporanei, noi nel ristampare nitidamente questo celebratissimo Dizionario, oltre a correggere parecchi errori, che si leggono nelle precedenti Edizioni, e rettificare per quanto era possibile la corrispondenza delle significazioni de vocaboli delle due Lingue nel senso proprio e nel figurato, e togliere le inesattezze d'ogni maniera, che s'incontrano nelle passate stampe o per tipografica incuria o per mancamento del rinomato comunque ed eruditissimo Compilatore, a maggior lustro e pregevolezza abbiamo aggiunto, e posto a suo luogo molti nuovi vocaboli, e specialmente concernenti la Marina, e il Commercio, come quelli che erano forse i più desiderati dagl'Intendenti; ed in un'appendice separata, i nomi propri che sono più in uso, si' d'uomini, che di donne, ed i principali nomi geografici.

B. Melzi

Nuovo dizionario inglese-italiano e italiano-inglese commerciale, scientifico, tecnico, militare, marinaresco, ecc., arricchito 1.° D'un gran numero di locuzioni proprie delle due lingue; 2.° D'un gran numero d'esempi; 3.° Delle voci dell'uso toscano; 4.° Della retta pronunzia delle parole; 5.° Dei vocaboli antiquati; 6.° D'un dizionario di nomi propri, si' personali che storici, geografici e mitologici, compilato da B. MELZI già direttore dell'École de Langues Modernes, in Parigi, autore del Nuovo Dizionario Francese-Italiano ed Italiano-Francese, del Vocabolario per tutti, ecc.

Milano, Fratelli Treves Editori, 1910

D 3708

AUTORI STRANIERI

R. Jaschke

Conversational Dictionary English-Italian

London, W. Lockwood & Co., 188-?

B 58

Il volume è un dizionario "tascabile" di circa 400 pagine dedicato ai viaggiatori di lingua inglese. Nella prefazione l'autore spiega che il dizionario si rivolge ai turisti piuttosto che agli studenti, in quanto vuole essere un efficace aiuto a coloro che visitano l'Italia (*è infatti un conversational dictionary*).

I. E. Wessely

Petit dictionnaire pratique en quatre langues

Leipsic, Fue's Verlag (R. Reisland), 1888

B 57

Il testo è un dizionario tascabile in quattro lingue : francese (la lingua di partenza), inglese, tedesco ed infine italiano.

Nuttal's Standard Dictionary

New Ed., revised, extended and improved throughout by James Wood),

London, Frederick Warne and Co., 1898

D 3691

Il dizionario è un monolingue inglese con nota di prefazione alla nuova edizione (le precedenti erano del 1890, 1891 e 1893).

E. J. Wessely

Pocket Dictionary of the English and French Languages

(by L. Tolhausen and G. Payn in collaboration with M. Eng. Heymann),

Leipzig, Bernhard Tauchnitz, 1899

C 400

Il dizionario è per utenti inglesi. La prefazione è scritta sia in inglese che in francese. Particular care has been taken by the revisors to include all important phrases in both languages, and to give not only the literal, but also where possible the nearest equivalent, translations [I revisori hanno prestato una cura particolare nell'includere tutte le frasi importanti in entrambe le lingue e a dare non solo la traduzione letterale ma, dove possibile, la parola più equivalente].

J. Connor

*Manuel de conversation en français, en allemand, en anglais et en italien:
à l'usage des écoles et des voyageurs*

Paris, London, 1902

C 597

La prefazione di questo manuale è scritta in quattro lingue e ciascuna lingua è in un carattere diverso. Inizia il francese, segue il tedesco poi l'inglese e infine l'italiano:

Questo lavoro ha un doppio scopo.

Da una parte è destinato a facilitare i rapporti del viaggiatore e del commerciante con l'estero; dall'altra parte, servendo come manuale nelle scuole, deve aiutare lo scolaro ad appropriarsi comodamente e prontamente la lingua usata della conversazione.

W.J. Pelo

*New Universal Graphic Dictionary of the English Language,
Philadelphia, The John C. Winston Company, 1928*

D 3773

Dizionario monolingue americano.

*Lempriere's Classical Dictionary of Proper Names Mentioned
in Ancient Author's With a Chronological Table*

a new ed. ... by F.A. Wright, London, Routledge & Kegan Paul limited, 1949

D 3739

Questo dizionario tratta dei nomi propri, di persona, di città, di stati, ecc. menzionati dagli autori antichi.

*The New American Webster Dictionary
New York, The New American Library, 1951*

D 4006

The purpose of this dictionary is to supply the spelling, syllabication and pronunciation of the most useful English words, and to define their principal meanings. This is an original dictionary. The editors have consulted its many worthy predecessors, but every word has been newly scrutinized and every definition has been newly written. Like every other American dictionary, this one follows the basic principles of Noah Webster – principles that might best be characterized as "Americanization" of the traditions of the English language.

[Lo scopo di questo dizionario è di fornire lo spelling, la divisione in sillabe e la pronuncia delle parole inglesi più utili, e di definire i loro significati principali. Questa è una edizione originale. Gli editori hanno consultato i loro molti degni predecessori, ma ogni parola è stata nuovamente esaminata con attenzione e ogni definizione è stata nuovamente riscritta. Come ogni altro dizionario americano, anche questo segue i principi basilari di Noah Webster, principi che possono meglio essere caratterizzati come "americanizzazione" della tradizione della lingua inglese].

GRAMMATICHE

AUTORI ITALIANI

G. Baretti

Raccolta di modi di dire italiani ed inglesi

1^a ed. Livornese interamente riveduta e corretta secondo le regole della moderna ortografia e pubblicata per cura di F.S.T.), Livorno, presso Tesi e Wanberghe, 1836

D 3801

Raccolta di modi di dire italiani ed inglesi ad uso di quelli che desiderano apprendere a parlare correttamente queste due lingue.

La sua intenzione [del libro] non è di migliorare la lingua degli oratori, o quella delle scuole; ma solo d'insegnare l'italiano, d'insegnare quelle parole e quelle frasi, che sono accomodate alle inezie, ma che appunto perché d'inezie si compone la vita, vengono frequentemente adoperate.

P. Bardi

Grammatica della lingua inglese: con introduzione e note storiche,

2^a ed. Bari, Laterza, 1909

C 264

Grammatica classica, arricchita da una introduzione storica della lingua con interessante accenno agli elementi stranieri che la compongono.

T. Cann

Grammatica razionale, teorico-pratica della lingua inglese

84^a ed., Firenze, R Bemporad & Figlio, Librai Editori, 1917

D 1562

Metodo per il completo insegnamento della lingua e letteratura inglese di Teofilo C. Cann, Grammatica razionale, teorico-pratica della lingua inglese, nuovo corso completo ad uso degli Italiani. [...] Opera raccomandata, nei Programmi Ministeriali, ad uso degli Istituti Tecnici. Approvato, come libro di testo, dai Consigli scolastici e dal Ministero della Pubblica Istruzione. Premiata alle Esposizioni Universali di Filadelfia, Parigi, Sydney, Melbourn, ecc.

Auspicio ed arra di più intense relazioni commerciali di costante accordo politico tra le due nazioni alleate Italia e Gran Bretagna [...].

A. Sardo

The Picture-book: metodo praticissimo per la conversazione in inglese

(con disegni di A. Bea), Città di Castello, S. Lapi, 1933

D 4015

Fornite al discente un gran numero di parole e di frasi le più necessarie, le più utili, le più comuni, sicché egli le abbia pronte a sua disposizione, come il bisogno se ne presenti, e avrete – se egli conosce discretamente i rudimenti della grammatica – un parlante spedito e preciso che sa farsi comprendere e sa configurare il suo pensiero secondo le norme della lingua che lo chiamate a studiare.

Ciascuna lezione poi consta di una tavola di disegni a sinistra, a cui corrisponde, nella facciata di destra, la relativa nomenclatura: corredato ciascun vocabolo della propria per quanto succinta definizione. Ad ogni vocabolo della nomenclatura poi si uniscono, in gruppi di formazione spontaneamente associativa, altri vocaboli affini, frasi caratteristiche, espressioni idiomatiche, che tutte quante coincidono, sebbene diverse, nella unità del fondo logico da cui traggono origine.

E. Barera

*The Right Phrase in the Right Place: fraseologia inglese e correlativa
antologia di letture moderne per gli alunni delle scuole medie e commerciali*

Carlo Signorelli, Milano, 1942

D 4013

Si parla e scrive "a frasi" e non attraverso una successione di singoli vocaboli presi a uno a uno colle pinzette della memoria [...]. Mi parve, dunque, necessario di colmare una lacuna che io ho sempre riscontrata nei nostri libri scolastici per l'insegnamento della lingua inglese, raccogliendo, argomento per argomento, una copiosa fraseologia alternata con letture moderne, in modo da fornire ai nostri giovani un materiale, per così dire, in opera e col quale si debbano familiarizzare quasi senza avvedersene.

G. Orlandi

*Voices of the English-speaking World:
antologia dei grandi scrittori inglesi ed americani*

Milano, Carlo Signorelli, 1942

D 4005

Questo non è un comune libro di letteratura. Presenta infatti tutte le principali testimonianze della letteratura inglese ed americana e allo stesso tempo è un libro di lettura dedicato agli studenti delle Scuole Medie, essendo stati privilegiati i testi più semplici, così da permettere al lettore principiante una comprensione immediata.

A. Sardo

Cento lezioni pratiche d'inglese:

con lo svolgimento completo e razionale della grammatica

nuova ristampa, Città di Castello, S. Lapi: Soc. An. Ed. Dante Alighieri, 1944

D 3466

Questa grammatica è un'edizione riveduta, ritoccata da Sardo dove necessario, in modo da rendere alcune regole più chiare e facili. Inoltre sono stati aggiunti alcuni esercizi orali, di un genere che a me consta, per la lunga esperienza dell'insegnamento, di sicura efficacia e sorgente dei migliori risultati [...]. A facilitare poi quella conoscenza linguistica che aiuta lo scolaro ad esprimersi – parlando o scrivendo – con una certa facilità e prontezza, le lezioni furono arricchite delle più indispensabili e comuni espressioni idiomatiche, le quali presentano una caratteristica inconfondibile e specifica della lingua inglese.

A. Sardo

A Modern English Grammar for Italian Student,

in conformità dei nuovi programmi

Città di Castello, S. Lapi; Genova: Società an. Ed. Dante Alighieri, 1945

D 1647

È una riedizione ridotta del testo di Sardo precedentemente trattato, Cento lezioni pratiche d'inglese: con lo svolgimento completo e razionale della grammatica.

Essendo poi tassativamente prescritto che lo studio della grammatica dev'essere esaurito nel periodo dei primi due anni, ho ridotto al puro necessario e indispensabile la parte teorica – pur non trascurando di render chiara, evidente ed intuitiva la struttura grammaticale della lingua, mediante regole brevi, esempi probativi ed elenchi di frasi idiomatiche.

(L'opera si attiene ai criteri fondamentali suggeriti dal Ministero in merito all'insegnamento delle lingue straniere.)

G. Pioli

Antologia inglese: per il primo insegnamento della lingua

Milano, Garzanti stampa 1947

D 2778

Scopo della presente compilazione è stato, da parte della Casa editrice, di fornire agli alunni dei corsi secondari inferiori e biennali uno scelto materiale di lettura e traduzione di prose e poesie inglesi, di ampiezza proporzionata, ed elementare nella forma e nei concetti: ricca di note filosofiche e lessicali, si' da diminuire le difficoltà morfologiche e sintattiche e ridurre al minimo il bisogno di consultare il dizionario. Ciò ha richiesto un'accurata selezione del materiale più noto e rappresentativo della ricca letteratura inglese e americana, per una scelta di facili e accessibili prose e poesie rispondenti alla capacità, ai sentimenti e alle idee di fanciulli e adolescenti.

AUTORI STRANIERI

C. Brooke

The Oxford and Cambridge Grammar and Analysis of the English Language with Numerous Exercises, Illustrations, Critical Notes and Examination Questions (Gill's Grammar by the Rev. Charles Brooke)
(New edition), London, George Gill & Sons, 1898?

D 3783

La grammatica è in inglese. Il testo è stato prodotto da un insegnante di grandissima esperienza. Le difficoltà pratiche degli studenti sono state seriamente considerate nella costruzione di queste lezioni.

Il testo è stato organizzato in maniera tale che, essendo un libro scolastico, fosse allo stesso modo adatto sia per gli studenti della scuola elementare che superiore. Sono comprese nel testo un'ulteriore critica e note comparative, in special modo adatte agli studenti che stanno imparando altre lingue. [...] Sono state modificate anche alcune definizioni, e l'ambito del lavoro è stato esteso per incontrare le richieste esatte di Oxford, Cambridge, della facoltà degli istittutori e di altri corpi esaminatori come mostrato dalle discussioni degli ultimi dieci anni. Grammar is the science which investigates Words. It may also be considered as an art which teaches us how to speak and write with accuracy and taste. (La grammatica è la scienza che indaga sulle parole. Può anche essere considerata come un'arte che ci insegna a parlare e a scrivere con esattezza e gusto.)

C. Hart

The Intermediate English Grammar for the Use of Schools and Colleges
London, Hachette and Co., 1901

D 4014

Il libro è dedicato agli Studenti della scuola secondaria e delle università, ma anche con l'intento di preparare coloro che stanno diventando insegnanti e altri per i loro vari esami in inglese. [...] Una notevole attenzione è stata dedicata alla disposizione del materiale, così da permettere all'occhio di assistere completamente e il più possibile alla memoria. L'autore ha avuto per molti anni tra i suoi alunni studenti stranieri di molte nazionalità, francesi, tedeschi, italiani, spagnoli, norvegesi e giapponesi. Le numerose difficoltà incontrate da questi durante il loro studio dell'inglese sono state attentamente rilevate e spiegate con abbondanti esempi.

R. Flaxman

Hand-book of English and German Conversation
Stuttgart, Paul Neff Publisher, 1894

C 536

Il testo è un manuale di conversazione inglese per viaggiatori tedeschi ed inglesi. Il libro è scritto tutto in tedesco. È organizzato come un dizionario.

S. Potter

An English Grammar for Foreign Students: with Craigie Pronunciation Marks
London, Isaac Pitman & Sons, 1932

D 4004

Questo piccolo libro in formato tascabile offre una chiara e semplice esposizione della grammatica dell'inglese contemporaneo. Può essere utilizzato sia per un riferimento casuale durante la lettura di testi inglesi sia per lo studio sistematico della grammatica inglese. Non pretende in alcun modo di presentare tutta la grammatica che uno studente richiede, ma contiene il minimo, senza la cui conoscenza approfondita nessuno può procedere con sicurezza a parlare o scrivere in questa lingua. [...] Tutte le regole e gli esempi dati sono in funzione di un discorso normale, ordinario, semplice. Non è introdotto alcun argomento storico, dal momento che la lingua viva contemporanea è la fonte del materiale presentato. In altre parole, questo libro è pratico e non scientifico.

A. Witherspoon

Common Errors in English and How to Avoid Them,
Philadelphia, The Blakiston Company, Copyright 1943

D 1825

Questo libro è stato organizzato in modo tale da permettere al lettore di rivolgersi facilmente alla parola o frase riguardo cui è in dubbio.

A. Richards

English Through Pictures: a Self-teaching Way into English
New York, Pocket Books, 1946

C 1142

Questo testo, il cui sottotitolo è *The Pocket Book of Basic English*, permette di imparare da soli la lingua inglese ed è dedicato proprio a tutti, dal momento che le indicazioni sono in spagnolo, francese, italiano, portoghese e tedesco.

Eccovi un libro col quale s'impara l'inglese nel modo più rapido, più piacevole e più facile – per mezzo di figure. L'inglese insegnato in questo libro è il Basic English, ossia una lista limitata di parole inglesi, scelte con il principio sistematico – il minor numero di parole inglesi che nel loro insieme copriranno tutto il campo delle attività e degli interessi umani.

W. McMordie

English Idioms and How to Use Them

(Printed from plates by P. C. Chatterjee at the Modern Art Press, Calcutta), Calcutta,
published by Geoffrey Cumberlege Oxford University Press, Mercantile Buildings, 1952

D 379

Questo libro ha lo scopo di assistere gli insegnanti così come gli studenti. Ciascun insegnante sa quanto sia importante avere un libro di testo adatto nelle mani dei suoi alunni. È una grammatica inglese per studenti indiani (è stato infatti stampato a Calcutta).

APPENDICE

“Avendo considerato la letteratura ne’ suoi rapporti colla civiltà in generale, mi parve altresì conveniente dividere la storia letteraria secondo certi determinati periodi della storia civile; affinché il lettore potesse così meglio avvisare il segreto legame che unisce insieme il pensiero e l’azione. Ho inoltre indicato, sebbene di volo, come l’arte non sia punto un capriccio personale, isolato, bensì derivi, per legge continua, dai principii comuni della filosofia regnante; come il progresso intellettuale sia dipendente esso pure dal progresso scientifico; e come infine le lettere sieno lo specchio fedeli dei nostri sentimenti e delle nostre aspirazioni e insieme un mezzo efficace e possente di perfezionamento sociale.

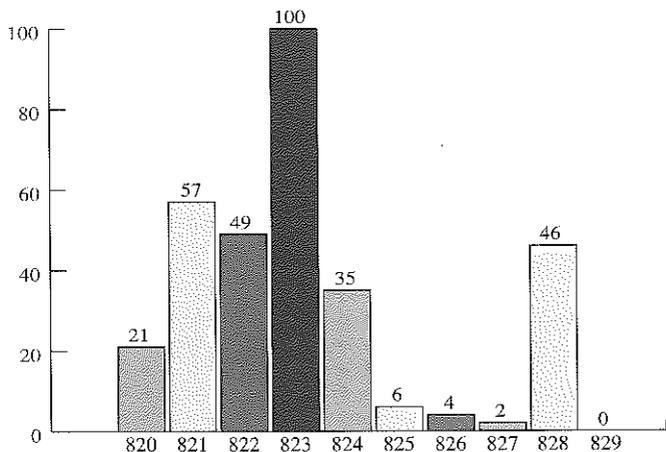
... fu mio precipuo intento di eccitare nell’animo altrui un sentimento di ammirazione per la grandezza di un popolo, il quale, più che niun altro, può recare alla giovane Italia inestimabili esempi di condotta civile. E invero se potrò invogliare il lettore a conoscere meglio gli autori di cui si è parlato, e per vie cosparse di fiori, condurlo alfine a *specchiarsi nel senno politico del popolo inglese*, avrò raggiunto tutto quanto lo scopo che mi sono proposto nell’assoggetarmi a questa nuova fatica”.

Così scriveva nell’aprile 1879 il prof. Enrico Solazzi nell’introduzione alla sua storia della letteratura inglese, pubblicata poi nella collana dei manuali Hoepli a Milano nel 1889.

I due principii, la letteratura come sintesi delle arti e delle scienze e l’ammirazione per la cultura inglese, devono essere stati ispiratori anche per Vacchelli.

I grafici che seguono e l’elenco dei libri esposti accanto a quelli considerati nella tesi della dott.ssa Notari vogliono dare solo una parziale esemplificazione delle opere di questa sezione del Fondo, nella speranza che ricerche più approfondite permettano di scoprire gli interessi e i criteri che guidarono l’avvocato piadonese.

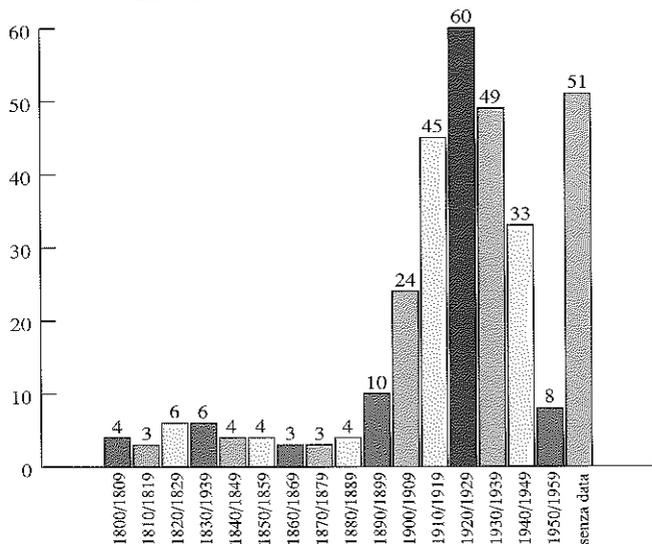
numero testi presenti - classe 820
LETTERATURA INGLESE E ANGLOSASSONE



codice classificazioni

- | | |
|---|--|
| 820 - Letteratura inglese c in antico inglese | 825 - Discorsi inglesi |
| 821 - Poesia inglese | 826 - Lettere inglesi |
| 822 - Letteratura drammatica inglese | 827 - Satira e umorismo inglese |
| 823 - Narrativa inglese | 828 - Miscellanea inglese |
| 824 - Saggi inglesi | 829 - Letteratura in antico inglese (anglosassone) |

numero testi per anno di pubblicazione
LETTERATURA INGLESE E ANGLOSASSONE





Samuel Johnson

Brontë Emily

Cime tempestose (Wunthering Heights)

traduzione di Rosina Binetti
Milano, Treves, (stampa 1934)

D. 1693

Browning Robert

Paracelsus

London, J. M. Dent, 1899

C. 829

Burke Edmund

The works

London, printed for F. and J. Rivington, sold also by J. Hatchard, 1812-1813

A.F. 8

Byron George Gordon

Il pellegrinaggio del giovine Aroldo

tradotto da Giuseppe Gazzino, genovese
Genova, Tipografia arcivescovile, 1836

D. 925

Carlyle Thomas

New letters

edited and annotated by Alexander Carlyle with illustrations
London and New York, John Lane, 1904

E. 1607/1-2

Carlyle Thomas

English and other critical essays

London & Toronto, by J. M. Dent & sons;
in New York, by E. P. Dutton & Co., (183-?)

C. 1198

Chaucer Geoffrey

I racconti di Canterbury

tradotti e illustrati da Cino Chiarini
Firenze, G.C. Sansoni, 1912

B. 34

Conrad Joseph

Typhon

traduit de l'anglais par André Gide
Paris, Editions de la nouvelle revue française, copyr. 1923

D. 2525

De Quincey Thomas
Confessions of an english opium-eatre
illustrated by Willy Pogany
London & Glasgow, Collins' Clear-Type press, (1856?)

C. 1215

Dickens Charles
Dealings with the firm of Domley & son wholesale retail & for exportation
London & Toronto, by J. M. Dent & sons; in New York, by E. P. Dutton & Co., 1919

C. 1190

Fielding Henry
Storia di Tom Jones il trovatello
versione dall'originale inglese di Gaetano Barbieri
Milano, per G. Truffi e comp., 1833

C. 276/1-4

Hardy Thomas
Tess dei D'Uverville
Roma, Alberto Stock, 1930

D. 1030/1-2

Johnson Samuel
The Rambler: a periodical paper published in 1750, 1751, 1752
London, published by Jones & Company, 1824

E. 1248

Joyce James
Ulysses
Hamburg (ecc.), The Odyssey press, 1932

C. 108/1-2

Keats John
The poetical works
London, Grant Richards, 1901

C. 1173

Lawrence David Herbert
Sons and lovers
London, Penguin books in association with William Heinemann, 1913

C. 1176

Milton John

The poetical works

with notes of various authors to which are added illustrations and some account
of the life and writings of Milton by the Rev. Henry J. Todd
London, by Law and Gilbert, 1809

D. 4039/1-7

Pope Alexander

I capi d'opera

tradotti e corredati di critici discorsi, di note e di rami da Creofilo Sminteo
In Venezia, nella Stamperia Fenzo, 1804

C. 815

Ruskin John

Sésame et les Lys

des trésors des rois des jardins des reines
traduction, notes et preface par Marcel Proust
Paris, Mercure de France, (19--?)

D. 2515

Shakespeare William

The beauties of Shakespeare

regularly selected from each play with a general index by the late Rev. William Dodd
London, printed for C. and J. Rivington ..., 1824

B. 97

Shakespeare William

Romeo e Giulietta

la storia degli amanti veronesi nelle novelle italiane e nella tragedia di Shakespeare
nuovamente tradotta da Cino Chiarini
Firenze, G.C.Sansoni, (1905)

B. 21

Shelley Percy Bysshe

The complete poetical works

edited with textual notes by Thomas Hutchinson
London (ecc.), Humphrey Milford, Oxford University Press, 1914

D. 3833

Stevenson Robert Louis

Il dottor Jekyll

traduzione di Gian Dauli
Milano, Edizioni Aurora, 1934

D. 302

Stevenson Robert Louis

L'isola del tesoro

traduzione dall'inglese con illustrazioni di Ridoni
Torino (ecc.), G. B. Paravia, (19-?)

D. 778

Thackeray William Makepeace

Il libro degli snobs

prima versione integrale italiana di Ada Salvatore con litografie di Giovanni Guerrini
Roma, A.F. Formaggini, 1924

D. 45

Walpole Horace

*Lettres d'Horace Walpole, depuis Comte d'Oxford,
a Georges Montagu ... depuis l'année 1736 jusq' en 1770*

publiées ... par M. Charles – Malo.

A Paris, Louis Janet, 1818

D. 3844

Wilde Oscar

Essais de littérature et d'esthétique: 1877-1885

traduction d'Albert Savine

Paris, Stock, 1912

D. 3093

Wilde Oscar

Salomè e poesie scelte

versione e introduzione di Giacomo Prampolini

Milano, R. Caddeo & Co, 1923

D. 3616

Woolf Virginia

The waves

Hamburg (ecc.), the Albatross, copyr. 1933

C. 1152

Yeats William Butler

Tragedie irlandesi

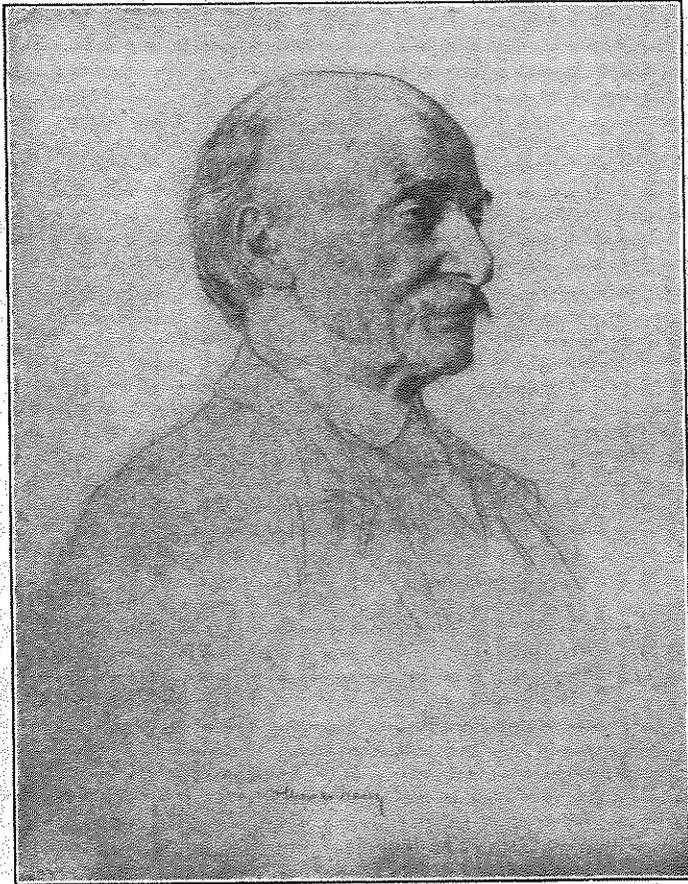
versione proemio e note di Carlo Linati

Milano, Studio Editoriale Lombardo, 1914

D. 3600



Charles Dickens



Thomas Hardy



realizzazione a cura della Biblioteca Comunale di Piadena
progetto grafico: STUDIO GI di Gianluigi Pederzani
stampato in Piadena nel giugno 2004 presso la Tipolitografia Gerevini
